

CIRCOLARE IMPOSTE SOSTITUTIVE 2026

1. IMPOSTA SOSTITUTIVA SUGLI AUMENTI CONTRATTUALI

La prima misura riguarda gli aumenti di stipendio dovuti ai rinnovi dei contratti collettivi firmati tra il 1° gennaio 2024 e il 31 dicembre 2026 e pagati nel corso del 2026.

Su questi aumenti, se il reddito di lavoro dipendente 2025 non supera 33.000 euro, si applica un'imposta sostitutiva del 5% al posto della normale tassazione IRPEF e delle addizionali regionali e comunali.

In pratica, per chi rientra nei requisiti, gli aumenti contrattuali del 2026 sono tassati in modo più leggero e quindi "pesano" meno sullo stipendio netto.

Il lavoratore, però, può scegliere di non usufruire di questa agevolazione, ad esempio se nel 2025 ha avuto altri redditi di lavoro dipendente non comunicati al datore di lavoro attuale e ritiene che non ricorrano le condizioni per applicarla.

Nel modello dedicato agli aumenti contrattuali il dipendente dovrà quindi:

- Se il lavoratore era già in forza al 31/12/2025, limitarsi ad **eventuale rinuncia** all'agevolazione, barrando la casella corrispondente se NON vuole l'imposta sostitutiva.
Se invece si desidera riceverla non serve compilare nulla, basta la firma.
 - Se il lavoratore è stato assunto nel corso del 2026, indicare gli eventuali redditi di lavoro dipendente percepiti nel 2025 (o dichiarare di non averne percepiti) e, se interessato, richiedere che l'agevolazione sia applicata solo in sede di conguaglio di fine anno o fine rapporto barrando l'apposita casella.
-

2. IMPOSTA SOSTITUTIVA SU STRAORDINARI FESTIVI, NOTTURNI E TURNI

La seconda misura (oggetto del secondo allegato) riguarda, invece, il trattamento fiscale agevolato per alcune componenti variabili della retribuzione, come:

- lavoro straordinario → prestato nei giorni festivi;
- lavoro straordinario → prestato in orario notturno;
- compensi per lavoro a turni.

Anche per queste voci, è prevista l'applicazione di un'imposta sostitutiva ridotta del 15%, ma si applica solo fino a un massimo di 1.500 euro complessivi all'anno, per tutti i lavoratori che hanno avuto un reddito di lavoro dipendente non superiore a 40.000 euro, considerando tutti i rapporti di lavoro avuti nell'anno.

Nel secondo modello il lavoratore dovrà esprimere la propria scelta rispetto all'applicazione dell'imposta sostitutiva su queste voci (ove spettante), fornendo i dati richiesti e le eventuali informazioni sui redditi di lavoro dipendente percepiti nel 2025, necessari per verificare il rispetto dei limiti previsti dalla legge.

Indicazioni finali per i dipendenti

Per i lavoratori che nel 2025 **non sono stati dipendenti dell'attuale datore di lavoro per tutto l'anno**, è necessario:

- indicare nel modulo i redditi di lavoro dipendente percepiti nel corso del 2025 da altri datori di lavoro, **oppure**, in alternativa
- allegare la Certificazione Unica 2026 (relativa ai redditi 2025) rilasciata dai precedenti datori di lavoro.

Si raccomanda di restituire entrambi i modelli compilati e firmati all'azienda **entro e non oltre il 31/03/2026**, così da consentire la corretta e tempestiva applicazione delle agevolazioni in busta paga.